

PRESENTAZIONE TESTO PERSONALE

"Lo accolse con gioia": in queste parole apparentemente semplici, tratte dall'episodio di Zaccheo contenuto nel Vangelo di Luca, che ci accompagnerà nell'anno 2009-2010 (anno liturgico C), si racchiude un significato profondo. Zaccheo è uno dei tanti che per le strade di Gerico si accalcano per vedere Gesù, ma allo stesso tempo è una persona unica per il Signore. Cristo lo scorge, scorge il suo desiderio di "incontrarlo", tanto intenso da farlo salire sul sicomoro, scorge la sua profonda inquietudine e la sua ricerca, scorge l'amore – forse ancora inespresso (il capo dei pubblicani!) ma già palpabile – che lo spinge, lo muove, lo anima. E Gesù risponde subito a quel suo "sguardo" guardandolo a propria volta in profondità e scegliendo di recarsi nella sua casa, di penetrare nella sua intimità, nel suo quotidiano, nella sua vita, per modificarla radicalmente. Quella giornata cambierà per sempre l'esistenza di Zaccheo.

È un incontro, quindi, che nasce, da un lato, dalla domanda e dal desiderio dell'uomo e, dall'altro, dalla risposta pronta e disponibile del Signore, che sa vedere nel nostro cuore quello che neppure noi riusciamo a comprendere appieno, che ci chiama per nome, che entra nelle nostre case. È un incontro che avviene tra Cristo e Zaccheo, ma che è avvenuto e sempre avverrà tra Gesù e tanti uomini, donne, bambini, colti in mezzo a una folla fatta di persone "guardate" da Lui e tutte chiamate per nome; a una folla che il Signore trasforma in un popolo: il popolo di Dio.

Si tratta dunque di un episodio che richiama il senso della relazione con Gesù, personale e allo stesso tempo comunitaria. Dalla molteplicità di singoli incontri ha infatti origine quel Popolo che cerca Cristo, lo "vede", lo riconosce, ne accoglie la chiamata e si impegna a prolungarne la missione con generosità, passione e dedizione. Di giorno in giorno, e in particolare di domenica in domenica, il Signore continua a formare e radunare il suo Popolo e a creare una comunità di credenti.

È una relazione, quindi, che il Signore crea per primo e va cercata anzitutto con Lui, ma che occorre anche ricreare, con il Suo aiuto, all'interno di un "mondo di relazioni": "La santità laicale diventa un cammino che matura all'interno di una comunità (cristiana, familiare ...), grazie a una rete di relazioni autentiche, arricchite continuamente dal dialogo e dall'incontro con gli altri" (cfr Orientamenti triennali Azione Cattolica).

Il brano di Zaccheo sottolinea infatti la particolare attenzione che in quest'anno associativo intendiamo porre alla comunione, alla fraternità declinata proprio attraverso le dimensioni della casa, delle relazioni, dell'incontro e del dialogo, dell'edificazione della comunità. Una comunione che passa attraverso l'ascolto delle persone e della condizione concreta che sperimentano; passa attraverso il riconoscerle autenticamente – con i loro bisogni, slanci, progetti e sconfitte –; passa attraverso la presenza nella loro vita; passa attraverso l'abolizione del distacco e della distanza. Siamo perciò chiamati, sull'esempio del Signore, a "guardare" i nostri fratelli, a "recarci a casa" loro e a costruire insieme una "casa" comune.

Proprio per accompagnare giovani e adulti nel loro cammino di fede e di missionarietà, l'Azione Cattolica si è impegnata da qualche anno a proporre ai suoi soci, ma anche a chiunque desideri farne uso, un "testo personale" che permetta di accostare il Vangelo dell'anno, approfondirlo, interrogarsi sul modo in cui lo si vive nella concretezza della quotidianità.

Per il 2009-2010, però, va segnalata una novità bella e interessante: l'incontro con Gesù, che si dilata, si esprime, si arricchisce nell'incontro con i fratelli, ha spinto ad "accogliere con gioia" la prospettiva di condividere questo strumento con amici di altre associazioni. È una scelta che sta a indicare – in modo semplice ma significativo – la volontà di realizzare e manifestare esplicitamente una comunione ecclesiale che ci farà sempre più sentire uniti nel desiderio e nell'impegno per una vita di testimonianza che possa diventare segno di speranza per molti. Unità nella diversità; comunione non solo di intenti pur nei mille e mille rivoli nei quali scorre la vita e la testimonianza di ciascuno e di ciascuna associazione con le proprie scelte e caratteristiche ma comunione e condivisione dell'unica realtà che alimenta, unisce e invia nel mondo.

Il testo è stato quindi elaborato in forma congiunta e condivisa, in stile e spirito di autentica fraternità, affidando a ciascuna associazione il commento al brano di Vangelo domenicale, la indicazione di figure significative per la storia di ognuna di esse e, scegliendo insieme i riferimenti al Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa

Riteniamo così di avere posto le basi per un cammino condiviso, fondato sulla Parola e orientato alla presenza nel mondo da credenti laici. Un primo qualificato contributo che esprime la comunione e la

collaborazione tra associazioni e movimenti ecclesiali, a livello nazionale e diocesano in tutti quei luoghi e realtà in cui sono impegnate a realizzare la loro missione